

IL SIMBOLISMO FRANCESE. DA NERVAL A DE RÉGNIER

Autore Diego Valeri

Anno di pubblicazione 1954

Editore Liviana

Descrizione del contenuto

Le otto conversazioni radiofoniche qui raccolte furono scritte per il Terzo Programma della RAI e mandate in onda tra il 17 gennaio e il 25 aprile del 1953.

Il volume è dedicato al “maestro-amico” Ferdinando Neri.

Valeri, da esperto e sapiente professore qual’era, costruisce questi suoi “saggi radiofonici” come lezioni, molto documentate ma chiare e accessibili, tracciando una storia per figure, protagonisti o comparse che siano, del Simbolismo. Parlando di antesignani ed epigoni o dei “tre Re Magi della *poétique moderne*”, il suo amato Verlaine, Mallarmé e il “catastrofico” Rimbaud, Valeri affianca ricostruzione storica e descrizione delle poetiche, individualie di gruppo, a splendide versioni italiane delle liriche, spesso già nella stesura in cui verranno poi accolte nell’antologia *Lirici francesi* (Milano, Mondadori, Lo Specchio, 1960, ristampata nel 1964, 199 e 200 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV7). Valeri riesce così a tenere ferma la distinzione tra programma e teoria letteraria da una parte, e prassi e risultato poetici dall’altra, che gli sta tanto a cuore, dando in parallelo un’agile ma precisa esposizione della storia di un movimento artistico e una raccolta di testi selezionati con gusto partigiano e infallibile: un’educazione alla poesia.

Riportiamo di seguito l’attacco di *L’après-midi d’un faune* di Mallarmé nella versione di Valeri affiancata a quella ben nota di Giuseppe Ungaretti:

Quelle ninfe io le voglio perpetuare.
Lieve,
E così chiaro il loro incarnato, che aleggia
Nel folto assopimento dell’aria. Ho amato un sogno?
Il mio dubbio, di antica notte ammasso, finisce
In molti esili rami, che, rimasti gli stessi
Veri boschi, dan prova, ah! ch’io solo mi offrivo
Per trionfo un inganno ideale di rose.
Riflettiamo...

Valeri

Le voglio, quelle ninfe, perpetuare.
Sì chiaro il loro incarnato leggero
Che nell’aria si volteggia assopita
Da folti sonni.
Amai forse un sogno?
Il mio dubbio, di notte antica ammasso,
Si rifinisce in più rami sottili
E, rimasto gli stessi boschi veri,
Prova, ahimé! che m’offrivo da solo
L’abbaglio ideale di rose, per trionfo.
Riflettiamo...

Ungaretti (1946)

Note particolari e di critica

“Questo libretto non può né intendeva sostituirsi ad altre opere ben più ponderose e informate. Ma esso è come il risultato ultimo, sfrondata all’estremo, di un personale ripensamento di autori e di opere che gli furono familiari per tutta la vita e su cui aveva riflettuto ininterrottamente per decenni, sia come poeta, che da essi aveva preso le mosse, sia come critico. E i versi più significativi degli autori più grandi e vicini alla sua sensibilità li conosceva a memoria, e in quella circostanza o altrove aveva anche tradotto spesso stupendamente, pur nella consapevolezza di non poter conservare nella nostra lingua l’irripetibile “incanto” ch’essi hanno nella lingua francese. Così ci è dato di ripercorrere con lui l’itinerario della grande poesia di Franca da Nerval alla fine dell’Ottocento. Senza lasciarsi fuorviare da “engouements” ingenui o astorici, ricordando sempre che la poesia autentica nelle sue voci più alte si era perpetuata nei secoli, scorgendo di quando in

quando delle affinità inattese dei più grandi poeti del simbolismo francese con Villon o Rutebeuf, per esempio, ma specialmente col nostro Leopardi, il Valeri consegna in queste pagine il suo pensiero più maturo sulla poesia di poeti a lui carissimi come Nerval e Baudelaire, ma anche su quella di Verlaine, di Rimbaud e di Mallarmé. Di questi due ultimi mette in evidenza con discrezione ma decisamente ciò che li fa diversi ma anche ciò che li accomuna. Infatti egli così scrive: “Difficile sarebbe immaginare due vite più disparate, più diverse, meno “parallele”, di quelle di Rimbaud e di Mallarmé. Quanto l’una è violenta, inebriata, avvampata, “catarrattante”, altrettanto l’altra è quieta, umbratile, priva di vistosi elementi drammatici, raccolta e nascosta dietro le scialbe insegne di una comune esistenza piccolo-borghese. Quanto l’una è gridata, altrettanto silenziosa è l’altra. Ecco due poeti appartenenti a una medesima letteratura, inquilini della medesima epoca, sospinti da una medesima corrente artistica, verso ideali poetici, quanto meno affini (due poeti che la posterità non potrà più distinguere uno dall’altro, riconoscendoli reciprocamente complementari); i quali, d’altra parte, vivono la loro stagione terrena in due uomini di natura e di costume inconciliabili, e son portati ad adoperare, di conseguenza, due metodi opposti.”” [Guido Saba, Diego Valeri critico della letteratura francese, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale “Diego Valeri nel centenario della nascita” (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova Editoriale Programma, 1991, p. 18]

Alcune parole di Giuliana Toso Rodinis che descrivono il Valeri professore ben si adattano anche a illuminare il metodo e il tono di queste “conversazioni radiofoniche”: “Senza operare distinzione alcuna tra i generi letterari (era anzi del tutto avverso a codeste artificiose separazioni) ammettendo che nelle prose, nei versi, nei romanzi, nel teatro, ovunque si poteva riconoscere l’idea ordinatrice o creatrice del poeta, egli andava dritto a cercare la sostanza dell’idea, la materializzazione della fantasia. Postulato primo l’espressione. S’è risolta, o meno, l’istanza primaria dell’intelletto nella sua forma, che deve essere consequenziale ad essa stessa, ovvero all’idea e alla fantasia stesse? Tutto ciò senz’ombra di estetismo, ossequiente com’era l’unica verità della poesia. [...] Il professor Valeri obbedisce al suo *devoir* con entusiasmo: il postulato che lui stesso si pone, poiché egli si sceglie i suoi autori prescindendo da ogni moda, impone una risposta che valuti il peso specifico di uno scritto, di un’idea, espressa in una prosa fluente ma misurata, scevra da ogni retorica. Più riflessioni sulla poesia che vera e propria critica, più impressioni che disquisizioni, giochi d’intuito e di raffinata maestria, di profonda cognizione della sostanza poetica d’ogni autore, i suoi saggi come le sue lezioni.” [Giuliana Toso Rodinis, Valeri professore, in “Francia”, s.4, n.26, 1978, pp. 104 e 106]

Riferimenti bibliografici

- [1941] Diego Valeri, Précis historique et anthologique de la Littérature Française des origines a l’époque contemporaine, Milano, Edizioni Mondadori per le scuole medie
- [1941] Diego Valeri, Saggi e note di letteratura francese, Firenze, Sansoni, Biblioteca sansoniana critica
- [1948] Marcel Raymond, Da Baudelaire al surrealismo, prefazione di Giovanni Macchia, Torino, Einaudi, Piccola biblioteca
- [1956] Diego Valeri, Da Racine a Picasso. Nuovi studi francesi, Firenze, Sansoni, Itinerari
- [1958] Diego Valeri, Il centenario di un grande libro di poesia “Les fleurs di mal”. Discorso pronunciato il 21 novembre 1957 in Aula Magna inaugurandosi il DCCXXXVI Anno Accademico, Padova, Tipografia del Seminario, estratto dall’Annuario dell’Università di Padova per l’anno accademico 1957-58
- [1959] Mario Luzi, L’idea simbolista, Milano, Garzanti, La cultura moderna
- [1960] Diego Valeri, Lirici francesi, Milano, Mondadori, Lo Specchio
- [1961] Guido Saba, Memoria e poesia. Scrittori francesi dal preromanticismo al simbolismo, Bologna, Cappelli, Saggi e monografie di letteratura
- [1964] Ferdinando Neri, Saggi, a cura di Remo Ceserani, presentazione di Mario Fubini, Milano, Bompiani, Delfini cultura
- [1976] Poeti simbolisti francesi, a cura di Glauco Viazzi, Torino, Einaudi, Collezione di poesia
- [1978] Giuseppe Bernardelli, Simbolismo francese. Storia di un concetto, Milano, Cisalpino-Goliardica,
- [1978] Giuliana Toso Rodinis, Valeri professore, in “Francia”, s.4, n.26, pp. 104-112

- [1979] Enea Balmas, *Le traduzioni francesi di Diego Valeri*, in *Premio Città di Monselice per una traduzione letteraria*, 7, 1978, *Atti del sesto convegno sui problemi della traduzione letteraria. La traduzione dei moderni nel Veneto: Diego Valeri e Leone Traverso*, Monselice, pp. 23-32
- [1987] Maria Luisa Belleli, *Diego Valeri traduttore e poeta in francese* in *Gli studi francesi in Italia tra le due guerre. Atti del XIV convegno della società universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese Urbino 15-17 Maggio 1986*, Urbino, Quattroventi, pp. 193-205
- [1991] Guido Saba, *Diego Valeri critico della letteratura francese*, in *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita"* (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, pp. 11-20
- [1998] Mario Richter, *Valeri, Verlaine e la modernità*, in *Gloria Manghetti (a cura di), L'opera di Diego Valeri. Atti del convegno nazionale di studi Piove di Sacco 29-30 novembre 1996*, Piove di Sacco, Rigoni, pp. 35-46
- [2007] Mario Richter, *Diego Valeri storico e critico della letteratura francese*, in *Diego Valeri e il Novecento. Atti del convegno di studi nel 30° anniversario della morte del poeta, Piove di Sacco, 25-26 novembre 2006*, a cura di Gloria Manghetti, Padova, Esedra editrice, pp. 77-85